



4 febbraio 2013

**Caro Gianfranco,**

oggi il rapporto di fiducia del cittadino verso lo Stato è in grave crisi. È un rapporto che è stato turbato dai recenti scandali provocati da qualche vecchio mestierante della vecchia politica, dal discredito prodotto dalla cattiva politica, dal clima di intimidazione che si è affermato nei confronti del cittadino contribuente, dal sovvertimento della volontà degli elettori con l'insediamento di un governo definito tecnico che si è segnalato per la distanza dai cittadini e dai loro bisogni.

È sotto gli occhi di tutti il bilancio fallimentare del Governo Monti: siamo dentro una spirale recessiva fatta di caduta dei consumi, di caduta degli investimenti, di caduta della produzione, di troppe tasse, di aumento della disoccupazione.

**Approfondendo ciò che è accaduto nel 2012** abbiamo individuato con certezza nell'imposizione dell'IMU sulla prima casa la decisione più dissennata del Governo che ha indotto nelle famiglie italiane preoccupazione, ansia, timore nel futuro; e il fattore psicologico è il primo fattore di crisi. L'IMU ha assorbito in molti casi le tredicesime degli italiani, ha abbattuto i consumi, ha fatto precipitare il valore degli immobili, ha abbattuto gli investimenti in nuove abitazioni, ha ridotto in un solo anno quasi di un quarto le compravendite di abitazioni, ha fatto crollare l'industria delle costruzioni residenziali trascinando in giù altri importanti settori come quelli dei mobili, degli arredi, delle ceramiche, delle stoffe, ha lasciato senza lavoro muratori, artigiani, fabbri, elettricisti e falegnami. Basti pensare che il settore delle costruzioni, dall'inizio della crisi, ha perso oltre 360.000 occupati.

**Per rimediare a questo stato di cose,** abbiamo deciso di inserire al primo posto nel nostro programma l'impegno di cancellare l'IMU sulla prima casa. Lo faremo nel primo Consiglio dei Ministri, esattamente come facemmo nel 2008 abolendo l'Ici, come avevamo promesso allora.

Sentiamo però che con tutto quello che è successo e sta succedendo, serve qualcosa di più, serve un atto di sutura, di riavvicinamento, un atto di ricucitura civile, un atto di pace dello Stato e del fisco verso le nostre famiglie, un atto simbolico ma concretissimo che apra una pagina nuova, che ricrei fiducia nello Stato, che consenta un nuovo inizio. E allora?

**Allora nel nostro Primo Consiglio dei Ministri,** oltre alla cancellazione dell'IMU, delibereremo, come risarcimento per una imposizione sbagliata e ingiusta dello Stato, anche la restituzione dell'IMU sulla prima casa, pagata dagli italiani nel 2012.

**La restituzione potrà avvenire:**

- attraverso un rimborso vero e proprio sul conto corrente,
- oppure, in particolare per i pensionati o per chi preferirà questa modalità, in contanti, attraverso gli sportelli delle Poste.

Per la copertura finanziaria di questa operazione, che vale intorno ai 4 miliardi, abbiamo individuato una soluzione che non solo garantirà molte più risorse, ma che ha anch'essa una forza simbolica eloquente: l'accordo con la Svizzera, come hanno fatto anche altri Stati (tra gli altri, Gran Bretagna, Germania, Austria), per la tassazione delle attività finanziarie detenute in quel Paese da cittadini italiani.

Il gettito previsto è di 25-30 miliardi una tantum, più 5 miliardi all'anno di flusso a regime.

Si tratta quindi di una misura senza aggravii per lo Stato, utilissima per le famiglie, che si vedranno restituita la tassa ingiustamente pagata, ma soprattutto un grande atto di ricostruzione di quel clima di positività, di fiducia e di ottimismo che è indispensabile al nostro Paese, indispensabile come pietra angolare per passare dalla spirale recessiva in cui ci troviamo alla ripresa della crescita e dello sviluppo.

**Il pieghevole allegato a questa lettera** illustra gli altri interventi che intendiamo realizzare allo stesso scopo.

Sono sicuro che li troverà adeguati e che per quanto riguarda le probabilità della loro realizzazione si ricorderà certo degli impegni che erano contenuti nei nostri "Contratti con gli italiani" del 2001 e del 2008, impegni che sono stati pienamente realizzati. Per noi la prima moralità nella politica consiste proprio nel mantenere gli impegni assunti con gli elettori.

Per quanto mi riguarda, io sono in una specialissima condizione personale di libertà per età, esperienza, traguardi e obiettivi raggiunti nella mia vita. Non ho nulla da chiedere per me stesso.

Voglio combattere un'ultima grande battaglia elettorale e politica, ora e nella legislatura che si aprirà, per allargare gli spazi di libertà nel mio Paese, e per aiutare l'Italia a uscire dalla prospettiva cupa in cui l'hanno costretta i tassatori tecnici, e in cui la confinerebbero i tassatori di sinistra.

**Sento che possiamo conseguire un risultato davvero storico.**

Se gli italiani lo vorranno, saremo pronti ad assumerci la responsabilità di governo. Mi auguro, anche con il suo sostegno.

Grazie per la sua attenzione e molti cordiali auguri.

